

# Dacché RAZZISMO c'è

il razzismo spiegato da mia figlia

## Le sirene della sicurezza

Le sirene della sicurezza hanno ricominciato a suonare e cantare. Sono parzialmente cambiati i canti – più insinuanti e subdoli e, quindi, più pericolosi – ma i suonatori rimangono gli stessi: giornalisti, amministratori, politici, di destra ed anche di centro sinistra, che alimentano, con i loro articoli e dichiarazioni, sentimenti xenofobi e razzisti. Va di nuovo in scena una dura campagna di criminalizzazione degli stranieri immigrati, scelti come “capri espiatori” di una situazione più generale di forte insicurezza sociale, proprio mentre sta per essere discusso in Parlamento un disegno di legge sull'immigrazione che tenta, pur con alcuni limiti, di cambiare rotta rispetto alla legislazione vigente.

Non bastano più misure simili alla cera che Ulisse mise negli orecchi dei suoi compagni per non cedere alle sirene: occorre un contro-canto, basato sulla forza degli argomenti, che sappia radicarsi nelle realtà sociali e incidere sul senso comune.

“La sicurezza non è né di destra né di sinistra” è lo slogan usato dai sindaci delle grandi città per stringere patti con il Ministro Amato. Ma le risposte delle istituzioni per far sì che i cittadini si sentano sicuri sono indubbiamente di destra o di sinistra: è di destra la deportazione dei Rom in campi oltre il raccordo anulare; è di sinistra l'elaborazione di progetti che permettano ai Rom di uscire dalla realtà dei campi.

Rispondere alla campagna in atto, costruendo processi di convivenza, è una necessità urgente, sulla quale verificare la qualità delle iniziative di riagggregazione a sinistra e cercare di modificare, grazie ad un'attenta e capillare decostruzione di pregiudizi e stereotipi, l'immagine degli immigrati.

## L'ANTEFATTO

**S**arkozy vince le elezioni in Francia, e lo stesso giorno in Italia parte una campagna su un quotidiano nazionale. Tema privilegiato, la caccia all'immigrato. In prima pagina, la lettera di un signore che si definisce di sinistra e si dichiara impaurito dalla possibilità di diventare razzista, ripetendo una serie di luoghi comuni.

Siamo davvero a rischio di razzismo: ma rovesciarne la responsabilità sugli immigrati significa promuovere l'oggetto del razzismo a causa preponderante di

## Se uno su tre...



Classi laboriose, classi pericolose: uno su tre è immigrato

un fenomeno, di cui ci si nasconde le cause reali.

La campagna in atto non è fatta di sole parole, ma di pressioni a fare, (continua a pag 2 >>>)

## Imagine all the people

“Vittima innocente di una nuova barbarie che non ci appartiene”: questo il grottesco cartello, riprodotto da giornali e ripreso da TV dopo la morte di Vanessa Russo. Ci appartengono, invece, alcuni delitti che commettiamo in misura statisticamente assai rilevante tra le mura di casa: stupri in famiglia, infanticidi, sgozzamento della mamma.

C'è poco da sorridere. Chi ha stampato il cartello ci sta proponendo di aderire a una “comunità immaginaria”, cui sacrificare razionalità, dignità, memoria. Per salvare la purezza di tale

totem va espulso l'estraneo e incluso - a patto di una totale svalorizzazione - il lavoratore ridotto alla sua appartenenza “razziale”.

Al gioco partecipano, in prima fila, giornalisti e intellettuali “democratici”, quanto meno incauti. E politici che invidiano la presa demagogica di Sarkozy. Una volta accettata la loro logica razzista, saremo costretti a fare qualche passo in più per raggiungere le prostitute rumene, ma in cambio ci terremo questo genere di giornalisti e politici.

## FACCIA A FACCIA

Sa parlare alle masse

Amato, e a ruota metà dei dirigenti del costituendo PD: “Sarkozy sa parlare alle masse”

Il Dottor Sottile

Amato “conosce bene la Francia, conosce bene Sarkozy, ma conosce meglio di tutti i vizi della sinistra italiana”, commenta l'intervistatore di Repubblica.

Agli occhi di tutti

“La ‘semantique guerriere’ di Sarkozy (come la definisce il ministro delle pari opportunità Azouz Begag) è agli occhi di tutti la principale responsabile dell'aggravamento del conflitto”, della “trasformazione di quelle che fino ad allora erano violenze isolate in un'autentica rivolta”

# Aiuto, sono di sinistra ma straniero e soffro di razzismo

Gentile Augias,

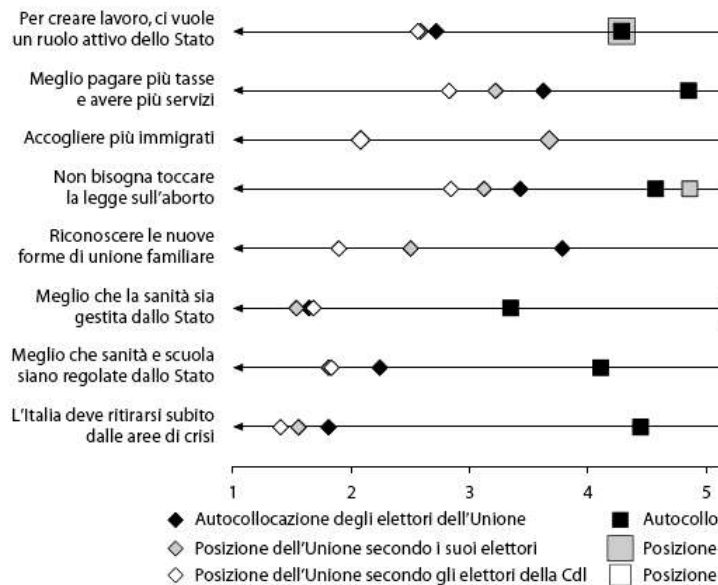
scrivo in relazione alla lettera ospitata nella sua rubrica il 7 maggio. Come il suo lettore, ho 49 anni e un'istruzione universitaria, leggo buoni libri e faccio politica nella società (non nei partiti). Voterei a sinistra se avessi accesso al voto qui. Non voto perché, pur "regolarmente soggiornante e residente" dal 1978, non sono cittadino italiano. Come il suo lettore, ho due figlie e a loro cerco di insegnare i valori del rispetto per gli altri (non della tolleranza che sembra gran cosa a chi tollera ma non a chi viene tollerato) e della nonviolenza, del dialogo e della ricerca della felicità anche nello spazio pubblico e non solo in quello privato.

Potrei continuare a parafrasare il suo lettore raccontandole alcune mie esperienze (reali) di razzismo in questi 29 anni di vita Italia: ma qui mi fermo nel seguire la falsariga della lettera del Sig. Poverini, perché la mia vita e la sua cominciano a divergere in modo marcato.

Sono un cittadino straniero, ed ho la pelle nera. Questi due aspetti, la mia cittadinanza ed il colore della mia pelle, a parità delle altre condizioni, hanno reso la mia vita in

Italia molto diversa da quella del suo lettore.

Sbaglia il lettore a darsi del razzista: dovrebbe invece guardarsi da quel che trasmette agli altri, se vuole evitare di prendere parte attiva nel razzismo che danneggia altri come me. Il signor Poverini riconosce che il suo "cambiare" atteggiamento verso gli immigrati e popolazioni Rom non deriva da esperienze personali ma da "fatti letti, violenza vista, moralità calpestata e fatti raccontati da sconosciuti sul tram o metropolitana". Mi chiedo se fra lo "stillicidio di fatti letti" dal Poverini ci sia anche quello che, secondo un titolo de la Repubblica del 12 dicembre 2006, ad Erba "Uccide e brucia tre donne e il figlio. Notte di sangue a Como, caccia all'omicida tunisino"; se la "moralità calpestata" sia solo ad opera delle prostitute o anche dei clienti; se nel-



**Costruire fantasmi** - Il diagramma che vedete fa parte di una serie di "temi caldi", su cui è utile conoscere orientamenti e opinioni. Su domande si potrebbero fare, da "li farebbe votare?" a "pensa che siano "accoglierne di più" o "di meno": quasi che il focus debba essere la bellezza governare un fenomeno che dipende da altri fattori.

\*Università libera di Bologna "Alexis de Tocqueville", nasce all'indomani delle docenti universitari che hanno contribuito all'elaborazione del programma politico

la "violenza vista" possa rientrare anche la bambina polacca uccisa a Napoli il 5 maggio, "per sbaglio" secondo la Repubblica; e i "fatti raccontati da sconosciuti sul tram o metropolitana", in che rapporti stiano con le leggende metropolitane (i Rom che mandano i figli a scuola con i pidocchi [solo i Rom?] o che rubano bambini da utilizzare poi per mendicare "con cattiveria e violenza").

Dal fastidio per l'illegalità, il lettore approda alla richiesta che gli immigrati siano esclusi dal voto amministrativo. Logica stridente, come la selezione dei comportamenti illegali, reali o presunti, a corredo del suo turbamento. Impressionante è il legame che stabilisce tra "stupri che avvengono troppo frequentemente nelle città italiane" e l'Islam (si chiede quel che gli succederebbe se violentasse "una giovane araba alla Mecca").

Il suo lettore dovrebbe dare un'occhiata ad una pubblicazione dell'Istat uscita il 21 febbraio 2007, dal titolo: "La violenza e i maltrattamenti contro le donne dentro e fuori la famiglia Anno 2006", dove si legge che "negli ultimi 12 mesi il numero delle donne vittime di violenza ammonta a 1 milione e 150 mila; [...] lo 0,3% pari a 74 mila donne ha subito stupri o tentati stupri...". I dati dipingono una grave emergenza nazionale che non può ammettere scorciatoie e capri espiatori

## la Repubblica



### L'ANTEFATTO

(<<< segue da pag 1) molte recepite già, con prontezza inconsueta, da chi amministra, altre recepibili in una manovra che affossi il timido DdL sull'immigrazione.

In nome della democrazia:

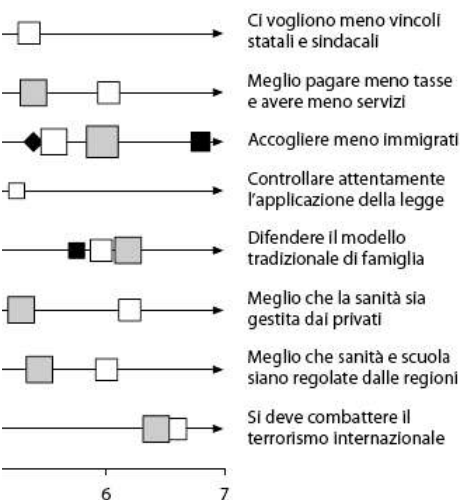
A) si apre un forum frequentatissimo: "E' razzismo chiedere di rispettare le leggi?" (che c'entra?), e si solleva un mare di fango;

B) si ripete ossessivamente: "chi delinque non viene espulso": che c'entra? chi commette reati va punito secondo la legge, mentre l'espulsione è prevista per un'infrazione amministrativa, la mancanza del documento di soggiorno.

C) si attacca l'idea di far votare gli immigrati alle amministrative (largamente accettata, secondo tutti i sondaggi da oltre un decennio dall'opinione pubblica): e che c'entra?

D) infine, confortati dalla spinta "democratica" (connotata da linguaggi forcaioli e incivili) nelle commissioni parlamentari si decide di rendere obbligatoria la certificazione del possesso della lingua italiana (un'altra "innocenza" meschina e inefficace) o si tagliano le righe del DdL che permettevano il riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero.

Parafrasando Bebel, sarà il caso di dire che oggi il razzismo è la democrazia dei pusillanimi.



Preferenze degli elettori della Cdl  
 della Cdl secondo i suoi elettori  
 della Cdl secondo gli elettori dell'Unione

...erie di materiali usati all'ULIBO\*. Si tratta di una  
 ...ull'immigrazione notiamo un grave lapsus. Tante  
 ...tutti delinquenti?". Qui invece si chiede se  
 ...nevolenza di chi "accoglie" - e non la capacità di

...elezioni politiche del 2006 per iniziativa di un gruppo di  
 ...o di Romano Prodi.

## CANI E PERSONE

Anni fa Zoran Ristic, rom serbo abitante nel campo abusivo di Sesto Fiorentino, si lamentava con me che il Comune e la gente del vicinato davano più aiuti ai cani del canile adiacente il campo, che ai rom. Questa lettera apparsa oggi sul New York Times mi ha ricordato quell'episodio.

*Gentile Direttore,  
 Nicholas D. Kristof, (opinionista del New York Times) rilevando la lentezza con cui sia i leaders americani sia gran parte del pubblico rispondono alle notizie sul genocidio in Sudan sostiene che essi mostrerebbero più interesse se la vittima fosse "un cucciolo sofferente con grandi occhi ed orecchie penzoloni". Purtroppo vi sono parecchi*

*precedenti storici che possono confermare le preoccupazioni di Kristof. Nel 1939 sia gran parte del Congresso che il pubblico americano si opposero alla proposta di legge Wagner-Rogers, legge che proponeva di offrire la salvezza a 20.000 bambini profughi dalla Germania Nazista. Il presidente Franklin D. Roosevelt rifiutò di appoggiare la legge. L'anno dopo la rivista Pets (Animali Domestici) pubblicò l'accattivante foto di un cucciolo inglese accanto ad un appello a salvare i cani purosanguine che rischiavano di sparire per colpa dei bombardamenti tedeschi sull'Inghilterra. Migliaia di lettori risposero offrendosi di dar rifugio ai cuccioli. Rafael Medoff\* (\*direttore dell' "Istituto di Studi sull'Olocausto David S. Wyman")*

## L'APPELLO

### Razzismo, la ricerca perenne del capro espiatorio

Dopo aver pubblicato in prima pagina una lettera intitolata "Aiuto, sono di sinistra ma sto diventando razzista" e la risposta acquiescente di Corrado Augias, il quotidiano "La Repubblica" ha avviato il 7 maggio un forum on line, inaugurato da una domanda faziosa e fuorviante: "E' razzismo chiedere di rispettare le leggi?".

Si tratta, in realtà, dell'avvio di una campagna che sovrappone artificialmente temi e questioni indipendenti fra loro e il cui fine sembra essere il sostegno alla cultura securitaria del nascente partito democratico.

Come cittadini e cittadine di sinistra, respingiamo l'assioma, sostenuto dal Ministro Amato in un'intervista pubblicata lo stesso giorno dal medesimo quotidiano, secondo il quale per accrescere il consenso dell'opinione pubblica la sinistra italiana avrebbe di fronte a sé una sola strada: far proprio l'approccio securitario e poliziesco proposto dalle destre in Italia ed esemplificato dalla vittoria in Francia di Sarkozy, il quale avrebbe vinto perché "ha affermato l'esigenza di una grande difesa dalla criminalità e dalle invasioni straniere".

E' un'operazione politica e culturale che conosciamo bene. Da tempo le destre, per calcolo o vocazione, cavalcano in modo demagogico il tema della sicurezza sovrapponendolo a quello delle politiche migratorie. Spesso la sinistra ha cercato d'imitarle o se ne è fatta ricattare, mostrando così la propria subalternità culturale.

Il tema della sicurezza sociale sembra scomparso dall'agenda politica in favore di altre priorità: non riduzione delle disuguaglianze sociali, non politiche sociali, di redistribuzione del reddito, di risoluzione del disagio abitativo, di riqualificazione delle periferie urbane, di miglioramento della legislazione sul lavoro, ma l'irrigidimento delle politiche migratorie, l'aumento delle forze di pubblica sicurezza, l'incremento del ricorso alla repressione.

In questo contesto, la figura dello straniero è scelta deliberatamente come capro espiatorio su cui proiettare le contraddizioni sociali. I mass media assecondano l'operazione: i titoli allarmistici su episodi di cronaca nera che hanno come protagonisti cittadini stranieri fanno vendere molto di più di quelli che segnalano i casi -nella realtà ben più numerosi- in cui gli stranieri sono vittime.

Noi non ci stiamo: la presenza di cittadini stranieri nel nostro paese non è la causa del peggioramento delle nostre condizioni di vita; la sicurezza delle nostre città dipende molto più dalle condizioni sociali ed economiche dei cittadini e dalle politiche promosse per migliorarle che dal numero di operatori di pubblica sicurezza sul territorio.

Sollecitiamo i membri del Governo, i rappresentanti delle istituzioni, gli intellettuali a prendere le distanze da campagne di tal fatta, venute da demagogia e intolleranza. Invitiamo i cittadini e le cittadine democratiche a discutere e a contrastare in ogni occasione la logica del capro espiatorio, nemica della pacifica convivenza fra cittadini di diversa origine.

Chiediamo ai media democratici di non prestare il fianco a campagne di stampo xenofobo e razzista e di avviare su questi temi una riflessione d'ampio respiro culturale.

**Per adesioni: [antirazzismo@lunaria.org](mailto:antirazzismo@lunaria.org)**

*Elenco parziale dei primi firmatari:*

Annamaria Rivera, Maria I. Macisti, Goffredo Fofi, Enrico Pugliese, Marcello Maneri, Fabio Quassoli, Walter Peruzzi, Gigi Perrone, Sandro Mezzadra, Gigi Sullo, Paolo Nori, Luca Queirolo Palmas, Franco Ferrarotti, Adriano Prosseri, Ivan Della Mea, Grazia Naleto, Virginia Valente, Alessia Montuori, Daniela Consoli, Mercedes Frias, Luciana Menna, Giuseppe Faso, Filippo Miraglia, Udo Enweuzor, Moreno Biagioni, A.S.G.I., Associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione, Gianfranco Schiavone, Fabio Laurenzi, Luciano Scagliotti, Carlo Cartocci, Andres Barreto, Stefano Galieni, Fabio Marcelli, Alessandro Messina, Associazione Giuristi Democratici, Elena Spinelli, Carlo Postiglione, Giulio Marcon, Marco Capecechi

come quelli che il suo lettore propone e che lei avalla, non curandosi minimamente di indicargli qualche contraddizione di troppo nella sua rappresentazione.

La lettera stigmatizza, fuorvia e incita all'odio non contro l'illegalità ma nei confronti degli immigrati e delle popolazioni Rom. La raffigurazione della situazione di disagio fatta dal signor Poverini accende anziché spegnere "le braci" che lui teme, e che molte popolazioni Rom conoscono già. Il lettore dovrebbe distinguere con più attenzione le proprie personalissime percezioni di "schifo" dalle troppe illegalità che affliggono il paese. Solo così, la sua preoccupazione per la legalità eviterebbe di iscriverne quelli come me - non cittadini e di pelle nera - , per le stesse caratteristiche fra i mali che divorano il paese.

Mi ha sconcertato la sua risposta, dottor Augias, anche per l'uso del voto francese prima delle analisi dei flussi elettorali. A me, dell'elezione di Sarkozy, ha colpito la constatazione che è stato eletto alla presidenza della repubblica francese il figlio di un immigrato; quando toccherà sempre in quel paese al figlio di altri immigrati, magari algerini? E con democratici di sinistra alla signor Poverini, cosa succederà in Italia e fra quanti anni, se il voto amministrativo è già troppo ed immeritato?.

Cordialmente

Udo C. Enweuzor

## ARCHIVI DEL XXI SECOLO

**Sarà meglio rinnovare la memoria, anche lontana, di una tradizione, che testimonia di un deficit delle forze democratiche italiane riguardo al pericolo razzista. Il che, in molti casi, ha significato un'incentivazione alla diffidenza o all'aggressione.**

*Non sospettabili di estremismo*  
 SU "Politica in Italia", edizione 2003, Il Mulino, pag. 204 e pag. 215

*E' la legge cosiddetta Turco-Napolitano, la "miglior legge in Europa" come diceva molto impropriamente Turco, la migliore con questo po' po' di parlamento, come diceva una più matura deputata Russo Jervolino.*

*A Novi Ligure una ragazza uccise madre e fratello, disse che erano stati rapinatori slavi, confessò dopo due giorni*

*La prosa è quella che è, "rapidamente" va riferito a "risulta" e non a "commesso" avrebbe detto Ariosto*

*Il deputato di Alleanza nazionale Marco Zacchera, una interrogazione al ministro dell'Interno, Bianco*

*Riportare un comportamento a una ragione biologica è razzismo, di quelli all'antica*

*Efferatezza deriva da efferato, che vuol dire particolarmente orrendo, da alcuni anni lo si dice se l'autore del reato è straniero*

*Uomo politico DS, poi PD, allora ministro di Giustizia*

*abitudine del XXI secolo: seduti su poltroncine e intervistati da esseri spesso immondi, i politici con contorno a volte di bellone tutte culi-e-tette a volte di sedicenti esperti mandano messaggi politici incrociati che smentiscono o correggono o ridiscutono il giorno dopo in altro luogo analogo*

*Clandestino veniva chiamato un lavoratore straniero finché non riusciva a ottenere un documento che per magia lo rendeva buono. Essere clandestini non era un reato, né poteva esserlo il fatto di non avere un documento, ma era un ba-bau rituale di giornalisti e politici, che così potevano dividere i lavoratori immigrati in buoni e cattivi*

*Ci si spostava assai in fretta da uno studio TV a un altro, nessuno aveva il tempo di informarsi*

*Su "l'Avvenire"  
 Su "La stampa"*

*E' anche il titolo di un ottimo documentario di Guido Chiesa sull'accaduto*  
 Sul "Corriere della Sera"

*L'uso del condizionale era frequente nel XXI secolo, come un ghigno del giornalista per dire: non è vero un cazzo, ma te lo facciamo credere*

Analisti dell'Istituto Cattaneo hanno notato che durante la campagna elettorale del 2001 "l'Ulivo sembra quasi vergognarsi della legge n.40 del 1998 e non prova quasi neanche a difenderla", e che è indicativo di "una paralisi derivante da una spaccatura" interna allo schieramento di centrosinistra "il fatto che l'Ulivo non riesca neanche a sfruttare l'incidente, occorso in piena campagna elettorale alle forze di centro-destra, quando queste scatenano una campagna anti-immigrazione a proposito di un efferato delitto che risulta invece rapidamente commesso da parenti delle vittime". "Gran bontà dei cavalieri anti-qui".

Ma probabilmente la ragione va cercata altrove. Poco dopo l'accaduto, di fronte a una destra che istericamente parlava "della solita banda di slavi storicamente e geneticamente avvezzi a tale efferatezze", Fassino a un talk-show "teneva la posizione", affermando che il governo di centro-sinistra aveva effettuato più espulsioni di clandestini rispetto a quello di centro-destra.

Pesava, probabilmente, sul politico democratico il clima, le notizie date dai giornali. Che però aveva letto assai frettolosamente, perché altrimenti avrebbe potuto leggere di un **questore** che diceva: - "C'è anche una concreta possibilità che gli autori non siano extracomunitari", o di un **investigatore** che suggeriva: questo è un delitto atipico, .... non possiamo affidarci soltanto alla testimonianza di una ragazza...sopravvissuta. Saremmo dei cattivi investigatori se ci affidassimo soltanto alla ricostruzione, che si presenta inevitabilmente contraddittoria e lacunosa, di una ragazza che dice di essere riuscita a scampare alla morte. ... Stiamo cercando di capire, per esempio, se c'erano questioni non risolte all'interno, dei rapporti conflittuali in famiglia".

Anche altri giornalisti, nonostante l'ovvia esposizione agli umori della folla e ai suggerimenti della ragazza assassina (**sono stati loro!**), esprimevano da subito dubbi e perplessità. Per esempio, su un **giornale** assai castigato, si suggeriva: "Ma ci sono dei tasselli che andranno verificati". Tra i quotidiani nazionali, sono **quello per disgrazia letto di consue-**to da Fassino non aveva dubbi, e riportava una notizia falsa: "In tutta la zona sono stati istituiti posti di blocco, e altri testimoni **avrebbero confermato** che si tratta di banditi di origine slava".

I seguenti articoli sono stati scelti tra i tanti dedicati in questi ultimi giorni al tema della nostra news-letter, e sono reperibili al sito Arci/immigrazione e al sito stranieriitalia-briguglio, che ringraziamo non tanto per aver messo a disposizione questi materiali ma per l'enorme lavoro di documentazione che svolgono.

La lettera da cui è partita la campagna ufficiale del nuovo razzismo democratico è la seguente:

[www.tesseramento.it/immigrazione/pagine52298/newsattach916\\_Da%20La%20Repubblica%20del%207-05%20a.pdf](http://www.tesseramento.it/immigrazione/pagine52298/newsattach916_Da%20La%20Repubblica%20del%207-05%20a.pdf)

Qualche giorno prima era stato lanciato un allarme in un'intervista su

Il manifesto - L'orgia simbolica dei media nella costruzione simbolica del razzismo  
[www.tesseramento.it/immigrazione/pagine52298/newsattach903\\_Da%20Il%20manifesto%20del%203-05%20b.pdf](http://www.tesseramento.it/immigrazione/pagine52298/newsattach903_Da%20Il%20manifesto%20del%203-05%20b.pdf)

Sono diversamente utili i seguenti interventi:

[www.tesseramento.it/immigrazione/pagine52298/newsattach916\\_Da%20Liberazione%20del%206-05%20a.pdf](http://www.tesseramento.it/immigrazione/pagine52298/newsattach916_Da%20Liberazione%20del%206-05%20a.pdf)

[www.tesseramento.it/immigrazione/pagine52298/newsattach920\\_Da%20Il%20manifesto%20del%208-05%20a.pdf](http://www.tesseramento.it/immigrazione/pagine52298/newsattach920_Da%20Il%20manifesto%20del%208-05%20a.pdf)

[www.tesseramento.it/immigrazione/pagine52298/newsattach928\\_Da%20Il%20manifesto%20del%2010-05%20c.pdf](http://www.tesseramento.it/immigrazione/pagine52298/newsattach928_Da%20Il%20manifesto%20del%2010-05%20c.pdf)

[www.tesseramento.it/immigrazione/pagine52298/newsattach969\\_Da%20Liberazione%20del%2031-05%20b.pdf](http://www.tesseramento.it/immigrazione/pagine52298/newsattach969_Da%20Liberazione%20del%2031-05%20b.pdf)

[www.tesseramento.it/immigrazione/pagine52298/newsattach952\\_Unita%204-05%200.pdf](http://www.tesseramento.it/immigrazione/pagine52298/newsattach952_Unita%204-05%200.pdf)

Tra gli interventi dei parlamentari, spicca per dignità quello di Mercedes Frias  
[www.stranieriinitalia.com/briguglio/immigrazione-e-asilo/2007/maggio/art-frias-razzismo.html](http://www.stranieriinitalia.com/briguglio/immigrazione-e-asilo/2007/maggio/art-frias-razzismo.html)

Ottimi i tre articoli dedicati ai fantasmi cinesi sul "Manifesto"

Via Sarpi, stereotipi spacciati all'ingrosso  
[www.tesseramento.it/immigrazione/pagine52298/newsattach953\\_Da%20Il%20manifesto%20del%2026-05%20c.pdf](http://www.tesseramento.it/immigrazione/pagine52298/newsattach953_Da%20Il%20manifesto%20del%2026-05%20c.pdf)

Verso Arese? La diplomazia cinese tratta il trasloco

[www.tesseramento.it/immigrazione/pagine52298/newsattach953\\_Da%20Il%20manifesto%20del%2026-05%20d.pdf](http://www.tesseramento.it/immigrazione/pagine52298/newsattach953_Da%20Il%20manifesto%20del%2026-05%20d.pdf)

America Tutti pazzi per Chinatown  
[www.tesseramento.it/immigrazione/pagine52298/newsattach953\\_Da%20Il%20manifesto%20del%2026-05%20e.pdf](http://www.tesseramento.it/immigrazione/pagine52298/newsattach953_Da%20Il%20manifesto%20del%2026-05%20e.pdf)

### Dacché RAZZISMO c'è Il razzismo spiegato da mia figlia

Uno strumento di informazione e controinformazione che intende favorire la diffusione di una cultura antirazzista. Frutto di un lavoro collettivo di persone e associazioni che si battono da tempo contro il razzismo e per la garanzia dei diritti di cittadinanza. Aperto al contributo di tutti.

Il primo numero è stato curato da Moreno Bragioni, Giuseppe Faso e Grazia Naletto. Impaginazione di Filippo Belli.

Per segnalazioni, contributi, commenti: [daccherazzismo@libero.it](mailto:daccherazzismo@libero.it)

